

# «Imparare il fiamingo» e diventare ricchi

**LIBRI** • Un corposo saggio ripercorre l'esperienza di mercanti e imprenditori toscani attivi nelle Fiandre. Illustrando gli aspetti economici del fenomeno e analizzandone anche i molti risvolti culturali e sociali

**F**rutto dell'indagine di una straordinaria quantità di fonti inedite (libri contabili mercantili, atti notarili, statuti corporativi e urbani, procedimenti giudiziari, carteggi, libri di «ricordi» mercantili) conservate negli archivi di numerose città italiane (Firenze, Lucca, Pisa, Siena, Arezzo, Prato) ed europee (Bruges, Gand, Bruxelles, Lovanio, Londra, L'Aja, Parigi, Lille, Digione), il volume coniuga la storia economica alla storia dell'arte, la storia politica a quella sociale e a quella della vita quotidiana, e mette in luce una non comune sensibilità per gli aspetti artistici. Altrettanto ampio è l'arco cronologico, dalla fine del Duecento alla seconda metà del Quattrocento, che dunque abbraccia anche le premesse che spinsero i mercanti italiani a spostarsi dalle fiere di Champagne (fiorite tra il XII e il XIII secolo) nelle Fiandre, in una fase di ristrutturazione degli spazi economici. Uno degli elementi fondamentali che accomunavano le città toscane a quelle del Nord Europa era lo sviluppo precoce, in entrambe le aree, di un'economia «capitalistica», all'avanguardia nella manifattura, nel commercio e nella finanza: inevitabile, quindi, proprio per la complementarità delle rispettive economie, che le due zone più «industrializzate» d'Europa stabilissero contatti sempre più frequenti e regolari. A quello economico si deve aggiungere il fattore politico: i sovrani inglesi e francesi, e poi i conti di Fiandra e i duchi di Borgogna, scelsero mercanti

italiani sia come banchieri, sia come consiglieri in campo politico e finanziario, antepoendoli ai funzionari di corte, sprovvisti della cultura cosmopolita e della preparazione di carattere contabile, ma anche diplomatica, tanto familiare invece agli uomini d'affari nostrani.

## Il monopolio della lana

Accanto all'attività bancaria, il fulcro degli interessi dei mercanti toscani ruotava intorno al commercio della lana inglese, fondamentale sia per le

manifatture delle città italiane, sia per quelle delle Fiandre, e che, fino alla seconda metà del Duecento, era in mano ai mercanti fiamminghi che esportavano in Inghilterra i tessuti di loro produzione in cambio della preziosa materia prima. In seguito alla crisi dei rapporti tra l'Inghilterra e le Fiandre (1270/74), dovuti proprio alla questione delle esportazioni di lana, i mercanti toscani seppero abilmente sostituirsi ai Fiamminghi come intermediari, riuscendo a deviare via terra verso l'Italia grandi quantitativi di materia prima, appunto attraverso Bruges e le Fiandre, e raggiungendo in poco tempo una condizione di monopolio. La crisi delle manifatture tessili fiamminghe durante il Trecento, e la contemporanea espansione, invece, di quelle italiane, e toscane in particolare, contribuirono a rafforzare la presenza dei *mercatores Tusciae* nel Nord Europa per garantirsi un costante rifornimento di lana inglese. Contemporaneamente, lo scoppio della guerra dei Cent'anni tra Francia e Inghilterra (1337-1453) contribuì a rafforzare ulteriormente il ruolo dei banchieri toscani che prestavano denaro alla corona inglese per finanziare il conflitto, ancora una volta in cambio di lana. Fu questo il momento d'oro delle Compagnie dei Bardi e dei Peruzzi. Il declino della presenza toscana in quest'area si ebbe solo negli ultimi due decenni del Quattrocento quando, estintasi la dinastia dei duchi di Borgogna dopo la morte di Carlo il Temerario (1477) e di sua figlia Maria (1482), le Fiandre furono incorporate nell'impero



Laura Galoppini  
**Mercanti toscani e Bruges nel tardo Medioevo**  
 Edizioni Plus-Pisa University Press,  
 Pisa, 464 pp.  
**22,00 euro**  
**ISBN 9788884926685**

asburgico, e Anversa sostituì Bruges, devastata dalla guerra e dalle rivolte. Una parte notevole del volume riguarda la presenza a Bruges dei Lucchesi, che non solo furono tra i primi mercanti toscani nelle Fiandre, a partire dal Duecento, ma furono anche i più numerosi, tanto da avere una propria cappella nella chiesa del convento degli Agostiniani, dove, ogni prima domenica del mese, si celebrava la Messa (alla quale era obbligatorio partecipare) per tutti i Lucchesi presenti in città. I mercanti italiani in terra straniera si organizzavano in *nationes*, unici referenti giuridici, il cui scopo principale era quello di assicurarsi il riconoscimento ufficiale da parte delle autorità locali, ottenendone privilegi commerciali. Ogni *natio* aveva propri statuti, volti a regolamentare i rapporti tra gli aderenti e la città che li ospitava, e consoli, rappresentanti ufficiali di ciascuna comunità nei contatti con i maggiorenti di Bruges. Gli uomini d'affari toscani mantenevano comunque forti legami con la patria d'origine e sposavano in genere donne della propria città,

sebbene tale scelta fosse in parte motivata anche dalle differenze nel regime successorio: infatti, mentre le donne italiane, alla morte del marito, avevano diritto soltanto alla propria dote, e, al massimo, all'usufrutto dei beni come tutrici dei figli, i diritti delle donne fiamminghe erano molto più ampi e non escludevano la possibilità per la moglie di ereditare la metà dei beni del consorte, alla pari con i figli. Nelle rare unioni tosco-fiamminghe, dai conflitti tra i due diritti successorii potevano scaturire anche incidenti diplomatici, e rappresaglie contro i residenti a Bruges.

#### Ritratti e tessuti di seta

La presenza dei mercanti toscani nelle Fiandre ebbe effetti importanti anche dal punto di vista artistico e culturale: gli scambi di merci portarono con sé anche scambi di tecnologie e di capitale umano, la circolazione di saperi di ogni tipo, e mutamenti negli stili di vita e nelle percezioni estetiche. La moda affermatasi fra i mercanti italiani di farsi ritrarre dai pittori fiamminghi contribuì a diffondere nella Penisola le tecniche artistiche e i

modi stilistici del Nord Europa, mentre le ingenti richieste di sete lucchesi da parte della corte di Borgogna misero l'Europa del Nord in contatto con i prodotti tessili italiani. Complementari ai contatti culturali erano gli scambi linguistici e le necessarie conoscenze dei rudimenti del fiammingo, indispensabili ai mercanti toscani che vivevano a Bruges. Esistevano per questo appositi glossari contenenti i termini fondamentali utili alla mercatura, e anche «quaderni da imparare il fiammingo», ma si trattava di un idioma complesso e difficile anche per chi nelle Fiandre era nato.

In soccorso dei mercanti italiani veniva perciò soprattutto, come testimonia il Guicciardini, l'attitudine dei nativi del luogo a parlare molte altre lingue, e soprattutto il francese, ma anche l'inglese, il tedesco, lo spagnolo e... l'italiano.

Il volume, un'opera fondamentale sui rapporti tra l'Italia e l'Europa del Nord, si conclude con un'amplissima bibliografia e con un indice delle persone e dei luoghi.

Maria Paola Zanoboni

## Nel Medioevo si costruiva così

«Medioevo», in collaborazione con la casa di produzione ALTAIR4, sta sviluppando un DVD-Video dedicato all'architettura medievale.

L'opera, oltre a video e schede storiche, proporrà animazioni virtuali tridimensionali, che illustreranno al meglio castelli, chiese e borghi medievali.

Per integrare questi contenuti, siamo alla ricerca di videofilmati (di qualità professionale), dedicati alle eccellenze medievali presenti nel territorio italiano (castelli, chiese, monasteri, abbazie, torri, borghi, ecc.).

I videofilmati sono richiesti in formato digitale e in cessione d'uso gratuita per il solo sviluppo della presente produzione. I video forniti rimarranno di proprietà esclusiva del titolare dei diritti. I titolari dei diritti verranno citati nei *credits* del programma.

Le copie del DVD realizzato verranno date a tutti coloro che avranno fornito i contenuti utilizzati per lo sviluppo. Per approfondimenti si prega di contattare la produzione a questo indirizzo email: ALTAIR4MM@gmail.com.

Il DVD si articolerà in 14 quadri tematici, dedicati ai principali aspetti della vita nel Medioevo, con esempi 3D animati di: città, architettura bizantina, architettura



romantica, architettura gotica, castelli, tecniche di assedio e difesa, monasteri. Saranno comprese 30 ricostruzioni in 3D di cattedrali e di castelli, macchine da guerra e armature, oltre a immagini panoramiche a 360°, fotografie e immagini tratte da manoscritti originali. L'opera offrirà inoltre una cronologia dei principali avvenimenti, corredata da carte storico-tematiche dell'Europa e dell'Italia medievale, dal V al XV secolo.